

vece alcune particolarità degli abitanti, farò qualche commento sull'amministrazione, ma soprattutto accennerò alle opere buone compiute dal comune di Cherso specie dopo il 1409, quando, per l'assorbimento di quelli di Caisole<sup>1</sup>, di Lubenizze e di San Martino, avea raggiunto la massima estensione, mentre Ossero, cessata di essere stabile dimora dei conti veneti, per volontà probabilmente, di Jacopo Zorzi (1416), immiseriva e decadeva sempre più; e a ripopolarla e sollevarla nessun espediente valeva, e neanche „ l'esencion da faltione personale e dall' armar la galera, a cadaun fermerà qui il domicilio: 1712 “.

Prima di proseguire, premetterò che, nel narrare la storia interna della contea, ho dato la preferenza a quella del comune di Cherso, e, non solo per amore al *natio loco*; per scrivere, con pari ampiezza, pure quella dell'esteso comune d'Ossero, avrei dovuto sobbarcarmi a più lunghe e ponderose ricerche, massimamente nel ricchissimo archivio di codesta città, e i molti doveri professionali non me l'hanno consentito quando avea meno anni. E per rendersi conto della mole di documenti che quell'archivio contiene, basterà leggere l'inventario che ne fece Francesco Salata. Quegli atti, inediti la più parte, non riguardano soltanto la città di Ossero, ma pure le sue dipendenze, e, prima fra queste, tutta l'isola dei Lussini, la cui storia, fino alla caduta della repubblica di San Marco è indissolubilmente legata a quella del comune osserino, e anche con quella della città di Cherso, dopo che i conti e capitani veneti vi aveano fissata la loro residenza. In quell'archivio, con senso critico moderno si possono studiare le vere cause e il vero stato delle relazioni, tanto spesso controverse e spinose, fra la comunità di Ossero e i paesi oltre la Cavanella. Da tale studio affioreranno le vere responsabilità. Pari interessamento destano le carte che si riferiscono alle periodiche visite che i due giudici di Ossero, o uno solo, facevano alle borgate oltre la Cavanella per sbrigare le faccende giudiziarie ed amministrative. I verbali di tali missioni officiose si conservano in moltissimi libri e fascicoli, tutti aventi il titolo di *Sindacato*. Agli amatori di storia delle isole del Quarnero, e sono

<sup>1</sup> Nel 1494 la comunità di Caisole era tanto immiserita da non poter pagare il censo alla Dominante; perciò avea deciso di far atto di dedizione al comune di Cherso.